

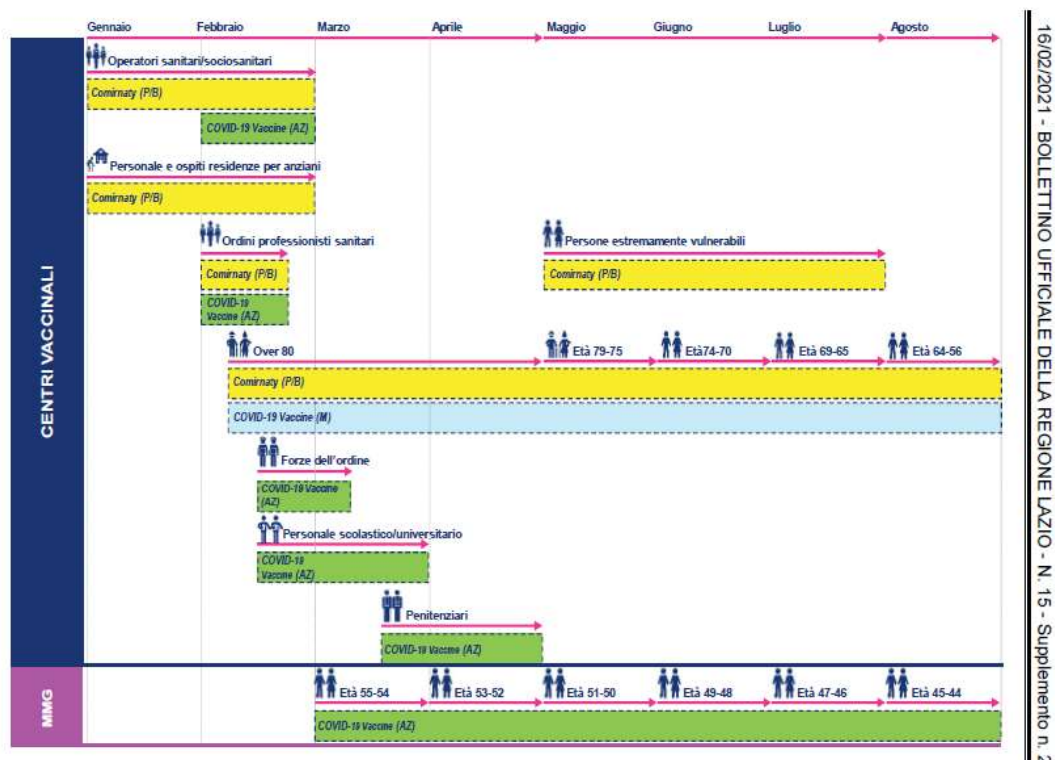
## VACCINAZIONI COVID-19 - INFORMAZIONI UTILI

### IL CALENDARIO NEL LAZIO

Il **Cronoprogramma (calendario) vaccinale** pubblicato dalla Regione Lazio con Determinazione della Regione Lazio 15 febbraio 2021, n. G01526 prevede i diversi percorsi vaccinali:

- in corso : sanitari e sociosanitari - vaccino Astrazeneca
- in corso : personale scolastico e universitario - vaccino AZ
- in corso : età > 79 anni - vaccino Pfitzer e Moderna
- a partire da marzo 2021 : età 44 - 55 anni – in calendario per vaccino AZ
- a partire da metà marzo 2021 : personale penitenziario - in calendario per vaccino AZ
- a partire da maggio 2021 : età 56 - 79 – in calendario per vaccino Pfitzer
- a partire da maggio 2021 : estremamente vulnerabili – in calendario per vaccino Pfitzer
- al momento non indicati : età < 19 anni
- al momento non indicati : età 19 - 43 anni
- al momento non indicati : persone con aumentato rischio clinico se infettate da Covid

Secondo la Determina regionale del Lazio, **“l’identificazione dei soggetti estremamente vulnerabili avverrà attraverso l’utilizzo combinato dei codici di esenzione, delle banche dati informative (regionale e aziendali), dell’individuazione da parte dei MMG e dei Medici Specialisti”**.



Per molti mesi, dunque, avremo nelle case e negli ambienti di lavoro una situazione di promiscuità tra vaccinati e non vaccinati, mentre l’ISS segnala che il vaccino AZ è efficace al 59-62% e che una parte dei vaccinati risulta positiva ai tamponi anche entro 3 mesi dalla prima dose.

## VACCINAZIONI COVID-19 - INFORMAZIONI UTILI

### IL VACCINO COVID-19 ASTRAZENECA

In sintesi, le [informazioni fornite dall' Istituto Superiore di Sanità](#), con riferimento al primo ceppo del COVID-19 e rispetto al gruppo di controllo, riportano per l'unico vaccino largamente disponibile (AstraZeneca) che:

- non è testato per età sotto i 18 anni
- è ancora sotto verifica la sua efficacia dopo i 55 anni d'età
- protezione a partire da circa 3 settimane dopo la prima dose di vaccino
- ricoverati zero - ha una efficacia totale verso le forme sintomatiche gravi del COVID-19
- sintomatici almeno dimezzati - ha una efficacia di circa il 40% rispetto al controllo
- contagi almeno dimezzati - ha una efficacia del 59-63% rispetto al controllo
- una parte dei vaccinati risulta positiva ai tamponi anche entro 3 mesi dalla prima dose.

**Il vaccino Covid-19 AZ resta limitato solo a coloro di buona salute in età compresa tra i 18 e i 55 anni**, ma ci sono altre esclusioni individuate dal Ministero della Salute per le **"Persone per le quali viene raccomandato preferenzialmente l'utilizzo di vaccini a mRNA\*"** – cioè diversi dal vaccino AstraZeneca - che sono:

- le **"Persone estremamente vulnerabili"**, *"intese come persone affette da condizioni che per danno d'organo pre-esistente, o che in ragione di una compromissione della risposta immunitaria a SARS-CoV-2 hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di COVID-19"*
- le **"Persone con aumentato rischio clinico se infettate da SARS-CoV-2"**, *"intese come persone affette da patologie o situazioni di compromissione immunologica che possono aumentare il rischio di sviluppare forme severe di COVID19 seppur senza quella connotazione di gravità riportata per le persone estremamente vulnerabili"*.

Nel rinviare alla consultazione della [C.M. 9 febbraio 2021 del Ministero della Salute](#), sono qui riassunte le patologie indicate nell'Allegato 3 come condizione di **"estrema vulnerabilità"**:

- Pazienti ad alta fragilità per le implicazioni respiratorie ; Fibrosi polmonare idiopatica ; Patologie che necessitino di ossigenoterapia ; Grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza e conviventi
- Malattie autoimmuni con immunodepressione secondaria e conviventi ; Pazienti onco-ematologici in trattamento con farmaci soppressivi e conviventi ;Pazienti in trattamento con farmaci biologici o immunodepressivi e conviventi
- Miastenia gravis; patologie neurologiche disimmuni ; Sclerosi laterale amiotrofica; sclerosi multipla; paralisi cerebrali infantili ; Condizioni neurologiche e disabilità
- Evento ischemico-emorragico cerebrale con compromissione dell'autonomia ; Persone che hanno subito uno "stroke" nel 2020 e per gli anni precedenti ; Scompenso cardiaco in classe avanzata (IV NYHA) ; Pazienti post shock cardiogeno ; Trapianto di organo solido e di cellule staminali
- Diabete/altre endocrinopatie severe quali morbo di Addison ; Cirrosi epatica ; Pazienti sottoposti a dialisi ; Talassemia e anemia a cellule falciformi ; Sindrome di Down ; Grave obesità

Le patologie che comportano un **"aumentato rischio clinico"** per infezione da Covid-19 sono più in generale le malattie croniche respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche, diabetiche, endocrine, renali, epatiche, cerebrovascolari, oncologiche e da trapianto.

## VACCINAZIONI COVID-19 - INFORMAZIONI UTILI

### LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

In termini di ripresa produttiva e sociale, ad oggi, dal punto di vista giuslavoristico **chi tra i vaccinati risultasse positivo al tampone** è ancora soggetto alle stesse norme di chi non è vaccinato, in quanto *“l'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione” è consentito solo ad “avvenuta negativizzazione”* del tampone.

Dunque, fino a completamento dei cicli vaccinali mRNA riservati a chi è “estremamente vulnerabile” o ha un “aumentato rischio clinico se infettato da SARS-CoV-2”, negli ambienti di lavoro bisognerà chiedersi se considerare almeno questi malati cronici come **“Lavoratori suscettibili”** (previa valutazione del Medico Competente).

Ad esempio, **riguardo i servizi pubblici**, per via dell'età maggiore di 54 anni e la limitata disponibilità dei vaccini mRNA nelle scuole d'infanzia e primarie, pur avendo il personale priorità vaccinale, il 35-38% delle docenti non sarà vaccinato prima dell'estate e nelle scuole secondarie non ne sarà vaccinato il 40-48%. In ambedue gli ordini scolastici gli alunni non saranno comunque vaccinati, come non lo saranno i genitori con età inferiore ai 44 anni e superiore ai 54.

**Riguardo il settore privato**, la [Società Italiana di Medicina del Lavoro](#) ha pubblicato alcune indicazioni operative per i Medici Competenti che operano nelle medie, piccole e micro imprese, che individua le *“persone con particolari fragilità” nei portatori di patologie attuali o pregresse che li rendano suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio”*.

Queste **condizioni di “suscettibilità” o di “particolari fragilità”** sono – ad oggi – riconosciute:

- dall'art. 3 numero 1 lettera b) del DPCM 08/03/2020 (che decadrà a breve), riguardo le *“persone anziane, affette da patologie croniche, con multimorbilità, con stati di immunodepressione eccetera”*
- dal Decreto-Legge 9 novembre 2020 n. 149 e le disposizioni Inail che prevedono che i ‘lavoratori suscettibili’ siano ricollocati in altra mansione compatibile, come ovvio, oppure dichiarati temporaneamente non idonei, cosa però risulterebbe eccessivamente penalizzante per il dipendente che attende il suo turno per il vaccino

Ai sensi delle norme sulla sicurezza sul lavoro, l'attivazione della procedura compete al **Datore di Lavoro**, che invia una comunicazione apposita a tutti i Lavoratori nella quale informa che debbano farsi parte attiva nel segnalare tale stato al Medico Competente, ove questi si considerino in situazioni di particolare fragilità.

Il **Medico Competente** è quello già in possesso di tutte le informazioni cliniche sufficienti a vagliare il rischio specifico derivante dalla/e patologie, come nel caso – ad esempio - nel caso della presa in carico di una patologia primaria cronica, che preveda i LEA o che sia rara, oncologica eccetera, come quelle oggi individuate dalla Circolare Ministeriale 9 febbraio 2021 quali fattori di “estrema vulnerabilità” o comunque di un “aumentato rischio clinico” per infezione da Covid-19, cioè sono “suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio”.